Anno XIX — Lunedì 13 Aprile 1885 — N. 87

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 aprile contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.

2. Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Capranica Prenestina, Castiglione in Teverina Sant'Oreste, Poli e Fabbrica di Roma.

3. R. decreto concernente il Monte delle pensioni degli insegnanti elementari.

3. R. decreto che autorizza l'inversione dei legati Palagonia a favore dell'Asilo infantile della borgata Tommaso Natale (Palermo), che viene eretto in Corpo morale.

5. Ministero di agricoltura, industria e commercio: Avviso di concorso.

6. Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il primo fatto di guerra tra la Russia e l'Afganistan, dove l'Inghilterra aveva messo il suo veto, potrebbe avere delle conseguenze gravissime. Nelle spiegazioni che si chiesero e si dettero finora nulla è stato detto, che dimostri da parte della Russia l'intenzione di dare addietro; ed anzi coi preparativi che si fanno dalle due parti tutto indica, che da una parte si voglia, dall'altra si sia costretti ad andare incontro ad una guerra, che potrebbe non limitarsi alle due potenze, che stanno per diventare in Asia confinanti.

L'Inghilterra pare costretta a ritirarsi dal Sudan, e fors'anco da certi punti dell'Egitto, trattando anche coll'Italia perchè questa prenda in Africa il suo posto. Ciò potrebbe diventare molto pericoloso per noi, dacchè la Francia mostra di rallegrarsi assai degl'imbarazzi dell'Inghilterra e di vedere con particolare soddisfazione l'opera della Russia nell'Asia. Pare, che ora vagheggi e speri una pronta pace colla Cina, per avere le mani libere in Africa, dove potrebbe cercare di prevenirci anche a Tripoli. Si dice, che a Berlino cerchino d'influire per la pace; ma non è molto da fidarsi di queste mire pacifiche dell'Impero germanico, dove Bismarck cerca piuttosto sempre di creare imbarazzi agli altri per approfittarne.

Supponiamo, che il conflitto proceda fra la Russia e l'Inghilterra, è certo che la Francia si sentirà ancora più tentata di agire nell'Africa e perfino nell'Egitto, l'Austria-Ungheria vorrà approfittare per l'Albania e la Macedonia; ed allora la Germania saprà valersi anche degli imbarazzi altrui.

Non intendiamo di procedere molto innanzi nelle previsioni; ma il certo si è, che se non si compone assai presto il dissidio fra le potenze imperanti nell'Asia, ci sarà un grande riverbero in tutta l'Europa. Già le Borse alla sola minaccia d'una rottura se ne risentirono assai e specialmente a nostro danno. Ci vuole poco ad intendere, che se l'Inghilterra è costretta a raccogliere in Asia tutte le sue forze, la situazione nostra nel Mar Rosso, dove dovevamo trovare la chiave del Mediterraneo, diventerà perfino pericolosa. Si dice più che mai, che noi stiamo trattando coll'Inghilterra, che se prima lasciava fare e null'altro, ora vorrebbe che noi avessimo l'obbligo di fare. Ma che cosa vorremo e potremo fare noi? Ecco il problema a poter sciogliere il quale convenientemente non ci si presentano ora molto chiari gl'indizii nella politica tentennante del nostro paese.

Dinanzi al grande problema d'una guerra che potrebbe diventare generale, perdono d'interesse tutte le altre quistioni secondarie. Non molto l'opinione pubblica trova di occuparsi del nuovo Ministero Brisson in Francia, nè delle sorde agitazioni della Spagna, nè della visita del principe di Galles all'Irlanda, o dell'occupazione sua d'un'isola della Corea (Quelpuert) quasi d'una nuova Malta o di un Hong-Kong dell'estremo Oriente, nè dell'America centrale, dove paiono disposti ad intervenire anche gli Stati-Uniti, che vogliono sia degli Americani anche il nuovo canale fra i due Oceani, nè del Belgio, nè della Danimarca, o della Grecia, o d'altro che sia. E' troppo evidente, che il domani dell'Europa dipende ora da quello che starà per accadere in Asia; cioccchè prova, che ormai le quistioni europee possono nascere in tutte le parti del globo, dacchè l'Europa cerca di seminare sè stessa da per tutto.

***

Naturalmente le gravi condizioni esterne devono far pensare l'Italia anche alla politica interna. Ci siamo noi, come Governo, come partiti politici, come essere collettivo, o Nazione, posti nelle condizioni di far fronte a tutte le difficoltà che potrebbero sorgere all'estero dagli attuali contrasti della politica delle grandi potenze? Noi abbiamo lavorato per l'esercito ed anche per la marina da guerra; ma dobbiamo ancora fare le nostre prove. Le finanze, per le troppe spese, e per i continui rimaneggiamenti delle imposte, come vogliono chiamarli, sono adesso tutt'altro che prospere, od almeno in tali condizioni da non poterle aggravare con spese nuove. Quello che ci duole si è, che si abbia formata anche in Italia e sia penetrata fino nella Camera una falange di nemici delle istituzioni, di repubblicani, socialisti, agitatori, o che si occupano di tutt'altro che di far progredire in meglio le cose del paese, cui degradano all'interno e screditano all'estero col modo con cui intendono ed esercitano la opposizione. Le oscillazioni ed i sotterfugi parlamentari hanno la loro perniciosa influenza su tutti i rami della amministrazione pubblica, dove molti col fare poco a tempo, fanno poi troppo e male in appresso, nelle università, dove professori e scolari non fanno la più bella mostra di sè, perchè nè gli uni si occupano dell'insegnare, nè gli altri dei loro studii, ma i primi si rissano fra di loro producendo molti scandali, gli altri suonano le campane dell'Università, come fecero a Padova, o commettono dovunque fanciullesche dimostrazioni, lasciandosi sobillare dai settarii, che cercano di seminare zizzania perfino nell'esercito e nelle campagne.

Abbiamo insomma, pur troppo, perduta molta di quella serietà che pure, unita al patriottismo, ci aveva condotti al grande scopo nazionale. Alcuni fanno le scimmie ai Francesi, od agli Spagnuoli, anche vedendo quali effetti hanno prodotto in quelle due Nazioni i continui cangiamenti che divennero una abitudine ed una quasi necessità per essi; altri si cullano spensierati nell'inerzia, o si lamentano del male che vedono e prevedono, senza associare le forze dei migliori ad antivenirlo.

Non si può dire di certo, anche se molte buone cose si sono fatte, che ci sia in molti quel fermo proposito di occuparsi d'accordo a far progredire il paese.

E' tempo davvero di riprendere la via per un nuovo periodo di operosità, che dia alla Nazione, colla ricchezza e la forza, anche la dignità ed il diritto di farsi valere presso le altre come una vera grande potenza.

Le piccole contese personali, o di gruppetti parlamentari, che non hanno radice nel paese, le meschine polemiche a cui si abbandona presentemente la stampa politica, invece che ispirare il pubblico ad alte cose, il lavoro di dissoluzione a cui gli ambiziosi di infimo grado si abbandonano e tutto quello che forma adesso la vita pubblica non sono fatti tali da confortare chi pensa alla Patria. Ma appunto per questo è tempo di alzare la voce, onde ridestare quel santo patriottismo che fece la Nazione, la quale o sarà grande, o sarà nulla, secondo che noi tutti la faremo.

La Regina Margherita.

Togliamo da una lettera di Roma alla *Gazzetta di Parma*:

Voi sapete che la nostra amabile Regina non manca mai di assistere alla rappresentazione di tutte le nuove produzioni drammatiche e musicali degne di qualche attenzione. E ciò è già prova del suo squisito buon gusto e sentimento artistico. Ma non è tutto. So di positivo che, in un apposito volume, ella consegna le sue impressioni e i suoi giudizi critici su ciascuna di quelle produzioni: impressioni e giudizi che legge poi, per averne il parere, se si tratta di musica, ai signori Minghetti, Bonghi e Filippo Mariotti.

Non so se il prezioso volume sarà mai dato alle stampe e destinato alla pubblicità; ma se lo fosse desterebbe per certo il più vivo interesse, poichè rileverebbe quell'angelica donna, che è Margherita di Savoia, già tanto amata da tutti per la bontà del cuore e la santità del costume, sotto il suo aspetto letterario ed artistico.

In Africa.

Siamo a Massaua e va bene. — Ma perchè siamo a Massaua? e sopratutto che cosa faremo a Massaua?

Una specie di diffidenza istintiva (dice la *Gazz. dell'Emilia*, ed è vero) è sorta nei lettori riguardo agli incogniti consiglieri su le cose africane. Qualche volta però questa diffidenza è ingiusta, fra la massa ogni tanto salta fuori la persona veramente competente, le cui considerazioni fanno poco effetto sul pubblico ormai *blasé* dai tanti voli fantastici.

La *Rassegna* pubblica ad esempio una lettera di un signor Z. nella quale si fanno considerazioni sensatissime. Lo scrittore della *Rassegna* risponde alla domanda che ci ponevamo più su: che cosa faremo a Massaua? «La risposta — egli dice — è facile: faremo ciò che fecero i genovesi ed i veneziani nelle loro colonie commerciali dell'Oriente; ciò che fanno gl'inglesi ad Aden, a Hong-Kong e in tante altre colonie commerciali.»

Ed il signor Z. continua:

«In primo luogo potremo prendere in nostra mano tutto il commercio dell'Abissinia, del Sudan orientale e dei paesi Gallas. In secondo luogo potremo fare nei dintorni qualche esperimento di colonia agricola, indirizzando là una parte delle nostre emigrazioni. In terzo luogo potremo facilmente esercitare un'influenza civilizzatrice su tutta l'Abissinia, e raccogliere i frutti, aprendo alla nostra civiltà la fertile regione dove, sia da ora, presi gli opportuni accordi col Re Giovanni, potremmo esercitare varie industrie con molto profitto, fra le quali quella dell'allevamento del bestiame e del caseificio; essendo quelle regioni ricchissime di animali domestici.

Se gli italiani hanno davvero lo spirito coloniale di cui si pretendono forniti, non domanderanno che cosa faremo a Massaua, ma faranno, perchè il da fare non mancherà, trattandosi di una colonia situata nel luogo più opportuno del Mar Rosso. Imiteranno l'attività e l'iniziativa del Direttore generale delle Gabelle il quale, se le notizie diffuse sono esatte, avrebbe già spedito colà una persona competente, per vedere in qual modo il nuovo possedimento, potrebbe fornire alle nostre manifatture dei tabacchi la materia prima, che adesso con grande spesa facciamo venire dall'estero.»

Il monopolio dei tabacchi.

All'on. ministero delle Finanze fu presentata dal direttore generale delle Gabelle la relazione e il bilancio industriale dell'azienda dei tabacchi nel primo semestre del 1881.

Di fronte ad un introito di lire 83,445,493,74 in quel periodo si ebbe una spesa di lire 21,335,187,25.

Vi fu dunque un utile netto di lire 62,110,306,39.

L'amministrazione delle Gabelle si propone di sperimentare altre qualità di tabacco, oltre quelle finora coltivate nel Regno.

Non poterono essere continuati l'anno scorso i lavori della Commissione nominata a questo scopo per causa delle quarantene.

Intanto però si sono iniziati gli studî per eseguire nella campagna pel 1885 alcune esperienze utili.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 12. Il generale Ricci sarà ricevuto dal Re nuovamente domani.

La sua relazione sarà probabilmente publicata. Il generale lodasi assai del contegno delle truppe. Ufficiali e soldati sono animati dal migliore spirito e sopportano in modo encomiabile i disagi che non sono nè pochi nè lievi.

Il Ministero della Guerra adottò già alcune indicazioni suggerite dal Ricci per migliorare le condizioni del servizio.

Assicurasi che fino al termine dell'estate non si manderanno altre truppe e che un concentramento eseguirassi a Massaua, sopprimendo la guarnigione di Assab dove basta un leggiero presidio.

— La notizia degli screzi fra il capitano Cecchi e il tenente Michele ha prodotto penosa impressione. Si farà un inchiesta ed eventualmente richiamerassi il Cecchi.

— La partenza dei Sovrani per Napoli è fissata definitivamente pel 14. La Regina vi si tratterà tutto il mese. Il Re torna il 26.

— Nel prossimo consiglio dei ministri si delibererà su proposte di provvedimenti per la provincia di Mantova.

— Le notizie sulla vertenza russo-inglese sono più tranquillanti ma la situazione è sempre assai grave.

— E' alle viste un nuovo avvenimento diplomatico. La Francia, d'accordo colla Germania e la Russia proporrebbe la neutralizzazione non soltanto del Canale di Suez ma di tutto l'Egitto.

— Assicurasi che dall'ambasciata di Francia sarebberonsi fatte amichevoli osservazioni alla Consulta sul modo col quale parte della stampa anche ufficiosa considera la questione di Tripoli volendo scorgere progetti da parte del gabinetto francese che la detta ambasciata dichiara infondati.

— Il direttore del *Journal de Rome* ha dato le dimissioni avendo il Vaticano fatto sconfessare ufficiosamente la di lui condotta politica.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 12. La *Wiener Abendpost* contiene il comunicato seguente: «Il *Fanfulla* pubblica una corrispondenza da Vienna relativa all'affare del capitano barone Potier, in cui protesta risolutamente, contro le voci che vogliono implicare in questa faccenda, il tenente colonnello Cerrutti addetto militare italiano. La detta corrispondenza osserva che Cerrutti entra in quest'affare come Pilato nel credo. Afferma che ci vuol proprio del malvolere per pronunciare in proposito il suo nome. Noi ci associamo pienamente a quest'opinione del *Fanfulla*; non possiamo per conto nostro, che aggiungere che Cerrutti gode in tutti questi circoli militari e sociali, un'alta considerazione e una ben meritata stima.»

Francia. Parigi 12. Ballo all'Hotel de la Ville in favore dei feriti poveri di Parigi. Folla grandissima all'infuori. Un tentativo di dimostrazione dinanzi alla caserma Lobau. — Una quindicina di arresti. Un principio d'incendio a una galleria dell'Hotel de la Ville, fu subito spento.

— Il *Matin* ha da Berlino: Hassi da Amburgo: Secondo notizie dallo Zanzibar, la corvetta *Gueisenau* pose sotto la protezione della Germania una parte di costa del paese dei somali.

Egitto. Cairo 12. Wolseley e Beresdorf sono arrivati. L'incaricato d'affari di Francia domanda il ritiro del decreto sopprimente le *Bosphore*, e la punizione degli impiegati che parteciparono alla soppressione.

Russia. Mosca 12. La *Gazzetta di Mosca* dice: Ora che nè la Russia nè gli afgani occupano Pendieh, l'occasione è favorevole per regolare la vertenza del possesso di questa città. La *Gazzetta* parlando delle spiegazioni domandate dell'Inghilterra, dice che se l'occupazione inglese dell'isola Quelpaert in Corea è esatta, sembra che la Russia sia più autorizzata a domandare spiegazioni all'Inghilterra, perchè Quelpaert interessa la Russia piucchè Pendieh l'Inghilterra; così è difficile che l'affare di Quelpaert non abbia gravi conseguenze. La *Gazzetta* spera che Gladstone riuscirà ad evitare un conflitto colla Russia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 13 aprile 1848. I siciliani dichiarano decaduta la dinastia dei Borboni.

Consiglio pratico. Poichè oggi il *rosso* è colore di grand'uso anche tra le signore eleganti, daremo una ricetta per pulire e ridare il colorito ai nastri, alle stoffe ed ai panni rossi di qualunque genere.

Si prenda un po' di *proto-cloruro di stagno* e lo si sciolga in grande quantità d'acqua, nella quale si laverà l'oggetto che si vuol ripulire senza però lasciarvelo troppo a lungo.

Lo si faccia poi asciugare all'ombra e senza torcerlo, e l'oggetto riprenderà il proprio colore con tutta la primitiva intensità.

Inaugurazione della bandiera della Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza privata della Città e Provincia di Udine. Questa solennità, come venne annunziato, ebbe luogo ieri alle ore 2 pomeridiane al Teatro Minerva; e fu una vera festa, a cui partecipò un pubblico scelto e numeroso, tra cui molte signore, oltre alle R. Autorità e Rappresentanze cittadine ed a quelle delle altre Società della Città e Provincia.

Facevano fondo al palco scenico 14 bandiere di altre Associazioni; mentre il Banco a cui sedevano col R. Prefetto ed il Generale comandante, il Sindaco, il senatore Pecile, ed i Presidenti della Camera di Commercio, della Società operaia di m. s. e dei Reduci, era fiancheggiato da quello della Presidenza della nuova Società e da quello dei Padrini della bandiera.

La Banda cittadina aveva salutato colla fanfara reale la venuta del R. Prefetto comm. Brussi.

Il Presidente della Società sig. Luigi Bardusco fece un discorso, nel quale, dopo avere dato a di lei nome un saluto alla Autorità e Rappresentanze ed a tutte le persone, che erano intervenute a questa solennità, ne riassunse in breve lo stato suo, che negli ultimi anni prese stabilità ed ampliamento. Essa conta ormai oltre 160 socii ordinarii e più di una ventina di patrocinatori, un capitale accumulato di circa 10500 lire. Essa mira non solo alla mutua assistenza nei casi indicati dallo Statuto e ad educare i componenti col risparmio e la previdenza, ma anche a cercare impiego a quegli agenti, che senza loro causa ne fossero rimasti sprovvisti ed abbraccia poi tutta la Provincia. Accennò il Presidente a quella consolidarietà che lega questa con tutte le altre Società simili delle

varie arti e professioni ed agli amichevoli saluti avuti da quelle degli Agenti di Commercio di Milano, di Bologna, di Torino, di Trieste ecc. Parlò poi della Commissione che ebbe l'incarico di far eseguire la bandiera al che concorsero parecchi artisti del paese, e degli egregi padrini della medesima, i signori cav. Kechler, cav. Wepfer e Blum.

Disse quindi efficacissime parole il cavalier Kechler, il quale ricordando di avere egli stesso appartenuto alla classe degli Agenti di Commercio e mostrando come se le vicende dei traffici sono varie e fortunose, e possono talora a chi li pratica giovare e nuocere, chi ha per sè il patrimonio dell'onestà e dell'intelligente operosità possiede sempre qualcosa che è tutto suo e che da lui stesso dipende e gli assicura nella società la stima di tutti.

Quando venne messa a segno la bandiera, che ha per insegna e per moto la Previdenza, prese la parola il signor Modolo della Commissione, e con accento e forma artistica mostrò come la bandiera cominciando dagli eserciti della nostra e d'altre patrie fu sempre segnacolo all'opera ed alla consolidarietà comune per tutti quelli che sotto ed appresso di essa si raccolgono, e che venne anzi reputata come qualcosa di sacro e che se sventolò nella vittoria si cercò di salvarla religiosamente nella sconfitta. Ora la bandiera di questa come delle altre Società rappresentate nella solennità era quella della previdenza, del lavoro, della dignità e consolidarietà e mutua assistenza degli associati, che presteranno sempre omaggio alla concordia.

Questi discorsi, il di cui senso abbiamo molto incompletamente riferito, furono in più punti applauditi dal pubblico; ed il presidente Barduseo chiuse con acconce parole la solennità, ricordando per lo appunto anche quell'Esercito che raccolto sotto alla bandiera della Patria è la scuola del dovere.

Con una marcia musicale la solennità ebbe termine al Teatro Minerva; ma più tardi un bel numero degli associati si raccolse a fraterno banchetto alla Stella d'Italia, dove furono anche invitate parecchie di quelle persone che lo furono alla festa.

Il convegno fu lieto oltre ogni dire e reso piacevole anche con famigliari discorsi e brindisi, che diedero ancora un maggior senso a questa solennità, mostrando come la libertà e l'associazione ed il lavoro e la previdenza e la mutua assistenza servivano ad inalzare la dignità de' cittadini, alla educazione dei medesimi, a bandire la elemosina, a creare delle forze vive e spontanee nel nostro paese.

Riassumiamo brevissimamente il senso complessivo dei discorsi che vennero fatti, perchè ci sarebbe impossibile di dare qui in fretta un estratto di tutti, cominciando da quello del Sindaco cav. Puppi, e poi del Pres. dell'Associazione, Barduseo, del prof. Bonini presidente della Società dei Reduci, dei signori padrini cav. Kechler e cav. Wepfer, del sig. Modolo e dei signori Luzzato, Osterman e Vucetig rappresentanti le Società di mutuo soccorso di Palmanova, Gemona e San Giorgio di Nogaro ed anche del Direttore del *Giornale di Udine*.

Fu proprio uno scambio di cordiali manifestazioni, che mostrarono come nel nostro Friuli, da taluno chiamato un compendio dell'Italia, si conosca da tutti come la istruzione, la intelligente operosità, la previdenza, la associazione per tutti gli utili scopi di ciascuna delle nostre arti e di tutte assieme tra loro, abbiano da mettere in pratica quella massima dell'ajutare sè stessi, che forma la maggiore forza di quelle Nazioni, che con essa si educarono alla vita.

Il Friuli deve per virtù propria mostrarsi degno di far vedere alle Provincie sorelle, come se essa è geograficamente l'estrema del Regno, sa bene rappresentare la Nazione a' suoi confini.

Anche questa solennità, mostrando quello che si è fatto, ebbe per iscopo ed effetto di indicare ancora quel molto, cui tutti dobbiamo cercar di fare per l'avvenire della piccola e della grande Patria. V.

Esposizione d'Anversa. *Trasporti.* Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha pubblicato la seguente circolare:

Partecipo a codesta Camera di Commercio, affinchè ne dia notizia agli interessati, che l'Amministrazione delle ferrovie prussiane accorderà una riduzione del 50 p. 0/0 su tutte le reti dell'impero nei prezzi di trasporto per le merci destinate all'Esposizione d'Anversa.

Il Ministro, B. Grimaldi.

Del nostro friulano Luccardi agente consolare italiano a Massaua, parla molto bene una lettera diretta da colà al *Bacchiglione*.

L'Annuario biografico universale pubblicato dalla Unione-tipografico-editrice torinese sotto la direzione del professore A. Brunialti, porta nella sua dispensa 8ª per estratto la commemorazione di *Prospero Antonini* detta da Pacifico Valussi nell'Accademia udinese.

Università di Padova. Il Rettore della R. Università di Padova con suo foglio 10 corrente invita il Municipio a far pubblicare le seguenti disposizioni emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione: Se al ricominciare dei corsi taluno si attentasse di turbare la libertà della scuola, sarà sottoposto alle misure disciplinari più rigorose consentite dalla legge. Che se il male si diffondesse tanto da impedire il normale andamento delle lezioni, la Università, chiusa di nuovo, non si riaprirebbe più che nel futuro anno scolastico, nè i giovani da essa esclusi potrebbero essere accolti in alcun altro Istituto del Regno.

Resta ben inteso che l'astenersi dai corsi sarebbe pure riguardato come perturbazione al naturale andamento delle lezioni.

Ai tempi che corrono. Ci raccontano un grazioso fatterello che, se fosse vero, come dobbiamo ritenere secondo ogni apparenza, darebbe un'idea abbastanza chiara dei tempi liberalissimi e depretini che corrono.

In una città d'Italia, c'è una trattoria frequentata da un impiegato del Pubblico Ministero, una specie di sottomandarino, pranzavano in questa trattoria tre soldati, che fanno i cosidetti *quaranta giorni*; giovani di oneste e buone famiglie a quel che ci dicono. I soldati sedevano ad una tavola — il sottomandarino ad un'altra. I soldati si confidano, senza alcun sospetto, i fastidi della vita di caserma. Ma il sottomandarino li ascoltava. E dopo averli ascoltati, l'orecchiante sottomandarino, andava a canterellare in altro luogo quelle confidenze. L'altro luogo era tale che seppero le autorità militari e due di quei militari sono stati messi agli arresti.

Morale: morale non ce n'è.

Ma ai tempi che corrono bisogna essere prudenti e guardarsi sopratutto da certi sottomandarini. (Così l'*Adriatico*)

Per la verità. La *Patria del Friuli*, riportando dall'*Alabarda* di Trieste, recava nel suo numero di mercordì decorso, la notizia che in causa di uno sciopero avvenuto nella Tipografia dove si stampa l'*Alabarda* stessa, due operai udinesi erano pronti a recarsi a Trieste per lavorare nel posto degli operai scioperanti.

In omaggio alla verità ci si prega a smentire tale notizia.

Non si tratta di due operai di Udine, ma di cinque da Venezia che sarebbero stati pronti ad occupare il posto degli scioperanti.

Ecco anzi il nome di quei lavoratori: *Bovolato Domenico — Komar Guglielmo — Raolini Antonio — Stolfa Giuseppe — Valconi Luigi.*

Morto in una stalla. Un povero disgraziato, abitante della Carnia, andò sabato sera, non avendo in tasca il becco di un quattrino per pagare un letto qualunque, a battere all'uscio del sig. Feruglio di Chiavris, chiedendo che per carità lo si lasciasse, per quella notte riposare nella stalla attigua alla casa stessa.

Il sig. Feruglio, d'animo buono acondiscese volentieri alla domanda di quello sconosciuto, il quale, senza farselo dire due volte, s'avviò verso la stalla stessa, ponendosi senz'altro a dormire.

Durante la notte costui, a quanto ci venne riferito, si svegliò due o tre volte di soprassalto, lamentandosi di dolori alla testa; ma non ci badò gran tratto essendochè di simili indisposizioni si è facili ad andar soggetti, per quanto la salute vi sia propria.

Ieri mattina il sig. Feruglio, entrato nella stalla, vide lo sconosciuto, sempre sdraiato a terra, con una faccia oltremodo pallida.

Chiamatolo più volte non rispose. Insospettissi allora che fosse morto durante la notte, chiamò frettolosamente un medico, il quale constatò pur troppo la morte di quello disgraziato.

Ulteriori informazioni ci pongono in grado di ritenere quasi per certo che quella persona fosse di Zuglio, zatteraio di professione, e che si chiamasse Lischiutti Gio. Batta detto Chiesse di anni 37 circa.

Non lasciò nè lettere, nè danari di sorte.

Da Mortegliano, in data 12 aprile, ci scrivono:

Otto anni dopo. Il 30 settembre 1877, nei pressi di Mortegliano, moriva per annegamento Paolo Madrisotti di Lavariano, frazione di questo Comune.

Fin d'allora, la pubblica opinione, sull'avvenuta morte del Madrisotti, riteneva colpevoli di omicidio per annegamento la di lui moglie Eufemia Bernardis e Luigi d'Odorico.

Per mancanza di prove non si trovò di procedere.

Ora, a tutto merito del sig. Giuseppe Martin, comandante questa stazione dei R. Carabinieri, si scoprirono tanto aggravanti circostanze a carico della Bernardis e del d'Odorico, che oggi stesso furono arrestati e tradotti in carcere.

Sarà questo un'interessante processo. T.

A Trieste. Rileviamo dai giornali artistici che la polizia austriaca nel leggere il *Malacarne* (ultimo lavoro dell'Interdonato, che deve dare la Compagnia Pasta al Comunale, e che speriamo di udire sulle scene del Minerva dalla Compagnia Benini) rilevando che si parlava di *Custoza* e di *Margherita*, essa l'avrèbbe proibita se non si tagliavano quelle frasi.

Da noi speriamo che non avvenga così e la potremo udire tale e quale come fu scritta dal grande drammaturgo.

Lavori per le viti. È questa l'epoca propizia per la lavorazione del terreno accanto alle viti, e per somministrare ad esse il concime. Vi ricordiamo che in questo primo lavoro si deve cercar di allontanare un po' la terra dalle file delle viti, affinchè queste non mettano radici troppo superficiali. E ricordiamo ancora che la concimazione ed il lavoro hanno per la vite una così grande importanza da esser molto meglio non dedicarsi a questa coltura se non si ha il tempo ed il modo di lavorare e concimare come si conviene.

Ubbriaco. Minighelli Luigi pure di Venezia, e rivenditore come sopra, fu accompagnato ieri a casa sua, perchè trovato ubbriaco fracido sulla pubblica via. E qui, per quanto i confronti sieno sempre odiosi, non ci dispiace di fare una osservazione. Sovelli Pietro viene arrestato per questua, mentre il suo compagno Minighelli, rivenditore come lui lo si porta a casa perchè ubbriaco fracido.

Cosa vuol dire ciò? Vuol dire, e ci vuol poco a capirla, che il primo, per mantenersi il vizio del secondo, e non bastando le entrare colla rivendita dei zolfanelli, carta, lapis ecc., si esercitava eziandio a questuare, non vergognandosi a quell'età piena di salute e di robustezza, di seccare le scattole al prossimo.

Arrestato per questua. Un certo Sovelli Pietro fu Marco di Venezia, venditore girovago di zolfanelli, carta, lapis ecc., venne ieri arrestato, perchè insistentemente chiedeva l'elemosina in Via Cavour.

Omicidio. A Forni di Sopra la sera del 7 corr. per futili motivi certo Jattiero Aurelio con una coltellata nella schiena freddò certo Corradazzi Giuseppe, che lascia nel lutto e nella miseria moglie e figli.

L'omicida fu arrestato.

Rissa. A Mortegliano il giorno 7 corr. per questioni di giuoco vennero a rissa Barbarina Francesco, Beltrame e Luigi e Candolo Luigi; quest'ultimo riportò ferita di roncola alla schiena giudicata guaribile in giorni otto, e gli altri due presero il largo.

Teatro Minerva. Numero discreto di pubblico assisteva alla rappresentazione di jeri sera al Minerva.

Processo celebre. E' un lavoro vecchio, a forte sensazione, ma che lo si gusta poichè parla al cuore.

Il Mezzetti nel carattere, prima da sergente e poscia da galeotto mostrossi artista nel vero senso della parola e fu più volte salutato da lunghi, fragorosi e spontanei applausi.

Quella *maccia* del Benini colle sue arguzie, col suo fare veramente brillante, sollevava gli animi oppressi dal peso che, il doloroso svogliarsi dell'azione infondeva nell'anima — le risa ch'egli strappò son segni bastanti a dimostrare quanto egli piaccia al nostro pubblico, gli applausi quanto egli sia artista.

La sig. Sambo-Benini tanto nel prologo quanto nel dramma fu veramente somma artista, nella scena col padre, venne salutata da frenetici applausi in uno al Mezzetti.

La sig. Moro sotto le spoglie della giovanetta Valentina fu felicissima, superò se stessa e di cuore il pubblico le mandò dei *brava* e dei *bene*.

La compagnia Benini disimpegna il dover suo egregiamente, diverte l'uditorio e non possiamo comprendere il motivo per il quale il pubblico sia tanto ritroso nel recarsi a passare un paio d'ore in perfetta allegria al nostro Minerva. *Aroldo.*

Domani sera serata d'onore dell'artista Mezzetti.

Questo bravo artista, che tanto piace, che tanto è simpatico agli udinesi esporrà l'applaudito lavoro **Cetego** di V. Salmini. Farà seguito la brillantissima farsa: *I promessi sposi*, nuovissima.

Non è a dire che domani a sera il Teatro sarà gremito di pubblico.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 8 e 9 aprile 1885.

La Deputazione provinciale approvò le deliberazioni dei Consigli comunali di Sacile e Caneva colle quali venne confermato a Veterinario consorziale il sig. Corazza dott. Antonio pel triennio 1885 1886-1887, e ciò ai riguardi della corrisponsione del sussidio stabilito dal Regolamento provinciale per la sistemazione del servizio veterinario.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— All'impresa Nardini Antonio rappresentata dal figlio Lucio di lire 3473.47 per l'accasermamento dei R. R. Carabinieri in Provincia durante il primo trimestre 1885.

— Al direttore della Stazione agraria sperimentale di lire 1500 quale rata prima di concorso alle spese per detta Stazione nel 1885.

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Daniele di lire 12902.06 per dozzine di mentecatti accolti nel primo trimestre 1885.

— Al Comune di Udine di lire 653.35 in rifusione della spesa sostenuta, nell'anno 1884 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele da Porta Villalta al confine del Comune di Pasian di Prato.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratrice del Civico Spedale di Gemona di lire 5008.25 per cura e mantenimento di mentecatte povere nel primo trimestre 1885.

— Al sig. Gobbi Giovanni di lire 275 per pigione primo semestre 1885 della caserma pei R. R. Carabinieri in Sacile.

Furono inoltre trattati altri n. 37 affari, dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni e n. 6 d'interesse delle Opere Pie; in complesso affari n. 44.

Il Deputato prov. F. Mangilli

Il Segretario, *Sebenico.*

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 5 all'11 aprile 1885.

Nascite.

Nati vivi	maschi 11		femmine 11	
Id. morti	» 2		» 1	
Esposti	» 1		» 2	
			Totale n. 28	

Morti a domicilio.

Francesco Simeoni di Domenico d'anni 58 calzolaio — Antonio Pagnutti fu Antonio d'anni 63 caffettiere — Gennaro Giannuzzi di Gennaro di giorni 50 — Gioconda Conti di Girolamo di giorni 15 — Eugenio Micheloni fu Giacomo d'anni 70 negoziante — Carmela Clama di Gio Batt. d'anni 4 e mesi 9 — Giacomo Cattarossi di Angelo di anni 1 e mesi 9 — contessa Irma Brazzà di Vittorio di giorni 16 — Amalia Bruna di Angelo d'anni 19 casalinga — Aristide Grassi di Gio. Batta di anni 19 orefice — Pietro Vicario fu Giuseppe d'anni 72 facchino — Teresa Cantarutti-Buiatti fu Giovanni d'anni 73 contadina — Marco Rizzi fu Giov. Maria d'anni 85 sacerdote — Giovanni Bragato di Luigi d'anni 1 e mesi 10 — Pietr' Antonio Barazzutti fu Gio. Batt. d'anni 58 confettiere — Maria Menardi-Jacob fu Antonio d'anni 32 casalinga Valentino Contardo d'anni 53 agricoltore — Gio Batt. Tommasi di Giacomo d'anni 27 segretario comunale.

Morti nell' Ospitale civile.

Luigi Giacomello fu Giuseppe d'anni 49 agricoltore — Giovanni Balletti fu Antonio d'anni 41 sottotenente delle guardie doganali — Anna Romanelli-D'Agostini fu Giuseppe d'anni 73 contadina — Germana Zaorti di mesi 3 — Paolo Novello di Giacomo d'anni 6 — Teresa Ceccarelli di mesi 11 — Regina Foschia fu Davide d'anni 42 casalinga.

Totale n. 25

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Paolo Cecchini agente di negoz. con Teresa Lang casalinga — Valentino Brisighelli negoz. con Elisabetta Comelli civile — Antonio Gasparini parruc. con Angela Benvenuti setaiuola Giovanni de Marzio facchino con Rosa Casarsa setaiuola — Luigi Coviz falegname con Regina Rojatti lavandaia — Gio Batt. Giorgino agricoltore con Laura Ermacora contadina — Giuseppe Rea agente di comm. con Luigia Raiser agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Eugenio Mondini guardia daziaria con Perina Zoratti casalinga — Luigi Rosolli negoziante con Caterina de Tonj possidente — Fulgenzio Adami falegname con Luigia-Leonzia Zilli cameriera — Carlo Vicca orefice con Elisabetta Tommasi possidente.

IN MORTE

di **Battista Tommasi.**

« L'uomo!! che cosa è l'uomo?
« Polve ed ombra: ma polve che
animata dal soffio divino —
misura fondo all'universo. »
Ab. L. Candotti.

Battista Tommasi — nella primavera della vita, a soli 26 anni, da lunga malattia furato — lasciava la terra delle speranze e disillusioni per farsi cittadino dei cieli!

Religione, Patria, Famiglia erano il suo culto!!

Dottato d'ottimo cuore, d'animo gentile, di carattere mite e modesto sapea farsi amare di quanti avvicinava.

Munito dei conforti della Fede, tra lo schianto dei suoi cari, si riunì all'angelica sorella che dall'azzurro dei Cieli benedice ai desolati superstiti.

Battista lasciò cara ed esemplare eredità d'affetti e v'ebbe generale compianto, doverosa onoranza al giovane colto ed egregio.

Non v'ha farmaco per tali dolori, nè parole di conforto pei desolati genetori e sorelle che per ben tre volte in breve volger di tempo ebbero ad essere visitati dalla inesorabile mano della morte.

Doloroso è il vedersi rubare gli amati.

Doloroso e di maggior cordoglio è quando questi ebbero a dimostrare le loro virtù, l'onestà, l'amore — ma di conforto torna a voi, o genitori, il sapere che la memoria de' cari estinti rimarrà eternamente scolpita nel cuore e nell'anima di chi ebbe la fortuna di conoscerli.

Il saper tuo infuso all'amato tuo figlio, o Giacomo, lo rendeva degno, amato e stimato della Società. La gentillezza del tuo cuore, o madre, lo rendeva cordiale, affabile e benefico.

A voi, desolatissimi genitori e fratelli del povero Battista, coraggio e fede — a te, o amico, che dall'alto ci guardi: Pace.

Udine, 13 aprile 1885.

M. B.

BIBLIOGRAFIA

La nuova Austria. Impressioni di G. Marcotti. — Firenze, G. Barbera editore, 1885. — Prezzo lire 3.50. — Trovasi dal librajo Gambierasi.

Noi abbiamo già annunziato questo nuovo libro del Marcotti, ed ora ne parliamo dopo averlo letto molto volontieri, perchè l'autore col titolo di *Nuova Austria* ci parla di paesi, che devono con tutta ragione attirare l'attenzione degl' Italiani che pensano all'avvenire del nostro paese.

Noi particolarmente eravamo attirati a questa lettura per quel medesimo motivo che altre volte scrivevamo dell'Adriatico e della sua importanza per la Nazione italiana, ed altre volte di questa nostra estremità nord-orientale del Regno e del bisogno che ha l'Italia di svolgervi ogni genere di utile operosità, non solo per il presente, ma nei riguardi di quell'avvenire a cui, occupandoci troppo ed in troppi di meschinissime gare di partito, ben poco noi pensiamo.

E quando ci rammentiamo, che corse quasi una ventina d'anni dacchè credemmo di dover esprimere i nostri *memento*, e non solo da quel tempo non abbiamo fatto nulla, ma lasciammo che facessero molto gli altri a non lieve scapito della Nostra Nazione anche attorno a questo *Mare superum*, che un tempo era italico ed ora sta diventando sempre più slavo-germanico, non possiamo a meno di dolerci della spensieratezza, che pare essere diventata la caratteristica degl'Italiani, dopo che pure lottarono gloriosamente e con molto patriottismo per l'esistenza e conseguirono il primo e grande scopo nazionale.

Il libro del Marcotti, quantunque scritto con quella piacevolezza disinvolta che gli è propria e condito colla solita nota di umorismo, contiene dei capitoli, che fanno riflettere, come c'invitano anche le sue parole d'introduzione e di conchiusione a farlo. Cominciando il Marcotti annota: « A poca distanza dall'Italia, al di là dell'Adria-

tico, una Nuova Austria, tutt'altro che estranea a molti e gravi nostri interessi, esiste, o più precisamente *sta diventando*, come dicono i filosofi tedeschi. » E termina poi così: « Dopo tutto le impressioni spiacevoli sono spesso più utili al corpo e all'anima, che le impressioni voluttuose; il comunicarle nella loro genuina sincerità può giovare, per lo meno alla grande causa, al grande comune patrimonio della verità. Con questo spirito ho messo insieme e pubblico le mie note della nuova Austria: e coll'augurio che da questa, quale è ora e quale accenna a trasformarsi insieme agli altri paesi della Slavia meridionale, ne venga il minor danno possibile alla nostra cara Italia. »

È una molto seria parola quella con cui il nostro autore conchiude; ma è pure la vera e sta al suo posto, dopo averci fatto viaggiare con lui, e mostrato questa Nuova Austria, che sta diventando alle spalle delle Alpi dinariche, colle arti e la politica di quella che è sempre la vecchia, coll'andazzo prepotente de' Croati, che fanno nella Dalmazia e nell'Istria una guerra ben più dannosa di quella de' vecchi soldati dai baffi unti di sego, col prendere sull'Adriatico una tale posizione da diminuire ogni dì più la nostra, causa un poco anche l'incuria e la fiaccona da cui siamo dominati, colle apirazioni a prendersi dell'altro, fino a contribuire, come altri fa altrove, ad isolarci in mezzo al nostro mare.

Ma non crediate dopo tutto ciò, che il Marcotti faccia la parte melanconica di un Geremia politico. Egli vi fa dal Quarnero passare nella Croazia, che vuole diventare la Jugoslavia, non solo unificando in sè il cosidetto triregno, ma soffocando tutti gli elementi italici che diedero anche all'opposta sponda dell'Adriatico un certo grado di civiltà, e solo trovandosi in un qualche antagonismo, specialmente religioso, colla Serbia, che aveva le stesse tendenze, ma che, se si trovò spinta, col Montenegro, trovò un ostacolo nell'Austria. Poscia vi fa attraversare la Bosnia e l'Erzegovina e tornando dalla Dalmazia e da Fiume ungarica, descrivendovi piacevolmente il suo viaggio vi lascia con quell'addio a cui abbiamo sopra accennato.

Questo nuovo lavoro del Marcotti ci sembra rivelare, più che ogni altro suo, le qualità speciali che distinguono l'autore; e se volete sapere quali sono, secondo il parer nostro, ve lo possiamo in poche parole far comprendere.

Altra volta in questo medesimo giornale abbiamo espresso quale sarebbe adesso il nostro ideale di un grande giornale, che fosse fatto per essere letto da tutto il pubblico italiano, il quale imparasse in esso a conoscere tutta qual'è la grande patria. Fra la numerosa e varia collaborazione di questo giornale noi indicavamo anche dei collaboratori viaggianti per l'Italia e per i paesi dove ci sono delle colonie italiane. Ebbene, se avessimo almeno un milione per fondare un simile giornale, fra i nostri collaboratori scelti e bene pagati vorremmo scritturare il Marcotti, quale *collaboratore viaggiante*.

Crederemmo di avere fatto in lui un buon acquisto, perchè prima di tutto si farebbe leggere dal grande pubblico, e poi, senza darsi l'aria di volerle dire, lascierebbe anche capire di avere pensato a molte cose serie, sulle quali anche sorvolando sa chiamare l'attenzione dei lettori.

Non importa, se il Marcotti certe cose ve le dice scorrendovi sopra con una certa apparente leggerezza, quando però egli fa comprendere tutto quello che vuole, anche se per molti è nuovo, e se per taluno non è che una conferma di ciò ch'egli, in parte almeno, conosceva.

Voi vedete l'azione di quei Croati, cui il Governo di Vienna asseconda per il momento forse più che non sia per giovargli in appresso, ma per prendere anche col loro mezzo una posizione militare nella penisola dei Balcani ora che, presto o tardi, è fatale all'Impero turco di camminare a gran passi verso quello sfasciamento a cui s'è avviato. Vedete gli aiuti e gli ostacoli cui esso Governo trova. Avete dinanzi a voi il quadro di tutte le fisionomie di quelle popolazioni. Entrate coll'autore nelle diverse città di quei paesi, le cui popolazioni hanno ancora del selvaggio e che pure finiranno forse col prevalere contro i più civili. Egli vi presenta con tinte vive quella *guerra all'italiano*, che si fa ora in Dalmazia, la decadenza di Ragusa, il rinnovamento di Fiume, e le stazioni marittime-militari tedesco-slave di quelle città dove i monumenti romani tuttora esistenti sono un grande documento della storia del passato, che dovrebbero far pensare i presenti per l'avvenire.

Ma qui, senza voler fare con questo breve cenno un articolo di critica, suggeriamo all'autore un'*errata-corrige*. Egli descrive, quale noi l'abbiamo anche fino alla Kerka veduto, il territorio della Dalmazia come povero in gran parte; ma in un luogo dice, che non c'è al mondo paese più pecoraio della Dalmazia, e soggiunge: « Esso novera mille sotte« cento trentuna pecora per ciascun a« bitante. » Se questo fosse, la Dalmazia avrebbe un territorio molto ricco, e ricchi sarebbero tutti i 400,000 circa suoi abitanti, che tutti assieme possederebbero 692,400,000 pecore.

Nelle stesse proporzioni noi dovremmo in Friuli possedere più di 900 milioni di pecore!

Domandiamo al Marcotti d'onde ha tratto quelle cifre, per il grande amore che abbiamo anche noi alle nostre bestie, delle quali cerchiamo colla parola la propagazione nel nostro Friuli. Noi appena se abbiamo *un terzo* di bovino per uomo; ma mandiamo delle eccellenti bistecche anche a Firenze, dove egli si elesse il suo soggiorno. Notiamo, a proposito di pecore, che i nostri contadini rammentano ancora la lana *morlacca*, che non pare fosse della più fina. Terminiamo col fargli le nostre congratulazioni per il suo libro della *Nuova-Austria*. A quando la *Nuova Italia*?

P. V.

Il fabbricatore dell'ereditato liquore di Pariglina, tutti gli anni, in questa stagione, sente il bisogno di pubblicare il suo testamento e ricorre a qualche invenzione, per far confondere il pubblico a prendere il suo spiritoso rimedio contenente mercurio, sublimato corrosivo, invece del vero sciroppo di Pariglina composto del dottore Giovanni Mazzolini di Roma. Dopo aver falsificato la forma e la grandezza della bottiglia, ricopiate le stesse *rèclames* del Mazzolini di Roma per illudere maggiormente il volgo, cerca ora d'imitarlo nelle onorificenze. Egli asserisce che la sua specialità gli ha fruttato un brevetto d'invenzione. Quale brevetto? Da dove venuto? Da chi concesso? Esca fuori, se v'è. Il Mazzolini di Roma ha avuto la *gran medaglia d'oro al merito*, vera ed ostensibile a chiunque voglia vederla, e gli venne aggiudicata perchè una commissione dei più distinti medici di Roma, nominata dal governo, riconobbe che il suo sciroppo era superiore al liquore ereditato. Si parla di una medaglia ottenuta dal fabbricatore del vecchio preparato, mentre la ottenne ad una esposizioncella di provincia per l'olio di oliva. La vera medaglia l'ha ottenuta il Mazzolini di Roma alla grande Esposizione di Torino 1884, unico depurativo del sangue che sia stato premiato. Ora poi, esaurite tutte le menzogne, con una franchezza fenomenale vien fuori ad inserire nel giornale *Il Pungolo di Napoli*, n. 57, che l'autore del liquore fu fatto cavaliere. Noi possiamo garantire che anche questa è una falsità, a meno che il fabbricatore non volesse confondersi coi cavalieri di ventura. Queste parole abbiamo marcate, onde evitare che il pubblico non venga ingannato nell'acquisto del vero sciroppo di Pariglina composto del cavaliere Giovanni Mazzolini di Roma.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Guardia di finanza ubbriaca che sciabola. Verso le ore 1|2 pom. di ieri in Via San Francesco, il facchino Gaetano Veronesi, d'anni 27, si trovava nel caffè di Giuseppe Canobbi unitamente a certa Rosa Lamberti, d'anni 29, sacerdotezza del libero amore, sua amasia. Se la discorrevano pacificamente fra di loro sorbendo una tazzà di caffè, quando entrarono là dentro tre guardie di Finanza alquanto brille.

Ordinando da bere e venuto il vino una di quelle guardie ne riempì un bicchiere e da cavaliere l'offrì alla figlia del piacere.

Costei rifiutò di accettare.

La guardia offesa si prese a parole colla donna e cul suo drudo.

Riscaldati erano già tutti da precedenti libazioni, si accalorarono di più e presto dalle parole vennero ai fatti.

Una guardia inviperita più delle altre sguainò il taglia lardo che aveva al fianco e cominciò a menar colpi.

Uno di questi colpì al capo e al braccio sinistro il Veronesi producendogli ferite giudicate guaribili in meno di cinque giorni dal medico signor Merzari che l'ebbe a visitare.

Le guardie scapparono il Veronesi andò a farsi curare ed il generale delle morelliane fece arrestare la Lamberti; essendole dal regolamento sanitario vietato di trattenersi nei caffè.

Un orologio che si ricarica da sè. L'*organe des Mines* annunzia che, un inventore, il signor Silberberg, ha immaginato di ricaricare automaticamente un orologio a pendolo, utilizzando le variazioni barometriche e termometriche dell'atmosfera.

L'apparecchio di cui egli si è servito è analogo a quello ideato dal signor Ricard per il suo barometro, e consiste in un cilindro metallico a parete sottile piegata. Quando la temperatura o la pressione esterna si abassa il cilindro si contratta e diminuisce di altezza: quando invece, la temperatura o la pressione cresce, quello stesso cilindro, stante la dilatazione dell'aria interna, si allunga ed aumenta d'altezza. Utilizzando questi frequenti movimenti in senso inverso, l'orologio si trova ricaricato.

TELEGRAMMI

Parigi 12. Il *Soleil* ha da Londra: Granville è disposto ad accettare l'arbitrato.

Madrid 12. Ieri terremoto a Archena in provincia di Murcia, a Motril e Velez in provincia di Granata.

Parigi 12. Il *Temps* ha da Marsiglia che fu ordinato a tutti i porti francesi per precauzione sanitaria, una quarantena di tre giorni per le provenienze dalla Spagna.

Washington 12. Un dispaccio da Luessico dice: In attesa dell'elezione definitiva, il Congresso del Guatemala nominò Sinibaldi presidente provvisorio.

L'ammiraglio Jouett telegrafa: Aprirò il transito domani qui calma. Ma temonsi disordini a Panama. Spedirò a Panama cento uomini.

Rawul Pindi 12. L'Emiro è partito. Ricevette la gran croce dell'ordine della Stella dell'India e ne parve contentissimo.

Indirizzandosi alla stazione agli ufficiali Inglesi, l'Emiro espresse la speranza che l'accordo fra l'Inghilterra e l'Afganistan durerà eternamente.

Mosca 12. La *Gazzetta di Mosca* dice che nessun uomo politico serio russo, pensa alla conquista dell'India. Quindi è desiderabile che la Russia e l'Inghilterra s'intendano per una durevole pace.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 aprile.

Venezia	54	86	77	57	87
Bari	59	65	58	16	54
Firenze	55	85	6	52	64
Milano	7	12	5	85	1
Napoli	34	7	81	68	16
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	73	59	39	9	69
Torino	39	6	31	58	62

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.0	739.4	740.4
Umidità relativa	77	52	84
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	1.5	0.1	0.8
Vento (direzione	S E	E	N W
Vento (veloc. chil.	1	6	2
Termom. centig.	10.2	13.0	9.7

Temperatura (massima 13.7 (minima 8.6

Temperatura minima all'aperto 7.1

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 181 XIII. (2 pubb.)

Municipio di Vivaro.

Avviso d'asta.

Nel giorno di mercordì 22 corr. ore 9 ant. nell'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di un suo delegato, sarà tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto del ripristino repellente Venchiaredo alla sponda destra del Colvera, giusta il Progetto 23 aprile 1883 dell'ingegnere dott. Cassini.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato regolare di lire 4546.87, e le offerte di ribasso, non inferiori a lire 5, dovranno essere cantate col deposito di L. 260.

Non saranno ammesse all'asta che persone di conosciuta e giustificata idoneità. La cauzione definitiva è fissata in 1|10 della somma di delibera.

Tosto verificata la consegna l'impresario dovrà dar principio al lavoro, e compierlo entro il termine fissato dal capitolato.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato sulla Cassa Comunale, per metà due mesi dopo il collaudo, e l'altra metà in due rate scadibili la prima in aprile 1886 e la seconda in dicembre pure 1886.

Il termine utile per l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 merid. del giorno 29 aprile stesso.

Tutte le spese inerenti all'asta, contratto, bolli e tasse sono a carico del deliberatario.

Il progetto tecnico è ostensibile in questo Ufficio Municipale.

Vivaro, 4 aprile 1885.

Il f. f. di Sindaco
L. ODORICO.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine" al prezzo di L. 5 e boll'aggiunta di cent. 25 si spedisce ovunque per posta.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Ai Calvi!

L'unico! il solo! il vero ritrovato che la scienza vi consiglia è l'**Eucrinite**: mercè il suo uso la Calvizie sparisce per sempre, i capelli spuntano dapprima chiari, fini; poi lentamente si rinforzano si rinvigoriscono, ed infine diventano fitti e robusti.

Centinaia di certificati attestano l'efficaccia di tale ritrovato.

Unico deposito e vendita presso l'amministrazione del nostro giornale.

Lire **6.50** al vasetto. Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco ovunque in Italia. 87

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **2.30** alla bottiglietta.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE, LA PLATA

ed il PACIFICO

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

toccando BARCELLONA e S. VINCENZO

Umberto I. . . . . . . partenza 28 aprile

Adria . . . . » 22 maggio

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova. 28

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 contesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

0 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ^r di **Emile SALLÈS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 22 Aprile il vap. **Umberto I.**
» 3 Maggio » **Napoli**

Partirà il 12 Maggio il vap. **Bourgogne**
» 18 » » **Matteo Bruzzo**
» 20 » » **Adria**
» 3 Giugno » **Sud America**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci